

SCHEDA PROGETTUALE

PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI INTERVENTI E DEL PARTENARIATO

TITOLO DEL PROGETTO

Centro per la Famiglia Ambito 9

ENTE CAPOFILA DEL PROGETTO

Azienda territoriale per i Servizi alla Persona - Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale

ESPERIENZA DEL SOGGETTO CAPOFILA

In attuazione dei principi indicati nella legge 328/00, che prevede lo sviluppo della rete dei servizi alla persona attraverso una gestione associata degli stessi, i venti comuni dell'Ambito n° 9 hanno costituito e attivato dal 2008, ai sensi del T.U. 267/2000, l'Azienda Speciale Consortile denominata "Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona", che ha la sua sede legale a Ghedi (Bs), in Piazza Donatori di Sangue, 7. L'Azienda promuove e realizza la gestione associata dei servizi e degli interventi attraverso la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale. La gestione in forma associata dei servizi è finalizzata all'ottimizzazione delle risorse a disposizione; l'integrazione territoriale permette di evitare duplicazioni e sprechi favorendo invece una più omogenea distribuzione dei servizi, che sarebbero di difficile attuazione nei comuni di minore dimensione. L'Azienda speciale consortile, in quanto soggetto giuridico formato dai Comuni dell'Ambito dei quali è espressione, è identificata come Ente capofila del Piano di Zona.

All'Azienda compete la gestione amministrativa e finanziaria delle azioni e degli interventi di cui al Piano di Zona, e più in generale delle attività gestite in forma associata da parte dei comuni dell'ambito distrettuale.

Una delle deleghe assembleari fa riferimento alla gestione del servizio Tutela Minori e di tutti quei servizi che vengono erogati a corredo ed in riferimento all'area prevenzione.

COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Il partenariato del centro per la famiglia nasce come consolidamento del sistema di rete già presente nel territorio, quale strumento di sviluppo comunitario. Uno sforzo sistemico che genera risposte a situazioni multiproblematiche. Nel territorio, a seconda dell'ente promotore, il coordinamento della rete appartiene a soggetti pubblici o privati, indice di un progressivo radicamento sul territorio della necessità di una corresponsabilità tra pubblico e privato all'interno del sistema di welfare. In generale questa modalità di lavoro ha permesso di arricchire il sistema di welfare e i servizi erogati. E' in quest'ottica che si compone il partenariato di seguito descritto.

Associazione Criaf: opera dal 1999 e si consolida con l'obiettivo di contrastare il disagio e promuovere il benessere della famiglia e dei suoi attori. Dal 2004 il servizio offerto dall'associazione è stato implementato tramite la stretta collaborazione con l'Ambito. Negli anni sono stati aperti 30 punti di ascolto presso le scuole del territorio; dal 2018 è ente accreditato per l'ambito 9 alla mediazione familiare.

Asst Garda: Azienda Socio Sanitaria del territorio che con i propri servizi sanitari e socio sanitari è già partner di diverse progettualità. L'azienda inoltre mette a disposizione del progetto, gli spazi della Casa di Comunità di Leno, luogo dove si concretizzeranno le azioni del progetto. In riferimento ad alcune

azioni specifiche, sarà inoltre l'ente inviante delle famiglie al centro per la famiglia. Per l'azione di seguito descritta "pillole per neogenitori" sarà l'ente attuativo.

Socialis: il centro studi opera in forma imprenditoriale, senza fini di lucro, nell'ambito della ricerca e della erogazione di servizi culturali con particolare riferimento alle attività di ricerca, studio, animazione culturale in tema di società, cooperative, imprese sociali ed enti non profit in generale, dedicando prioritaria attenzione alla realtà della provincia di Brescia. Il centro studi Socialis vanta già una conoscenza del territorio dell'ambito 9 e delle relative progettualità, in quanto già partner di progetti quali Alfaomega, Alfaomega2.0; Alfaomeganext, Maps.

Cooperativa la Sorgente: la cooperativa sociale La Sorgente è già in coprogettazione con l'Ambito 9 per quanto riguarda l'area della prevenzione ed in particolare gestisce la valutazione educativa individuale ed i laboratori di territorio destinati ai minori residenti nell'ambito 9. Lo sguardo che gli operatori hanno già sul territorio dell'ambito 9, si ritiene un valore aggiunto per favorire la connessione tra le famiglie e tra le istituzioni e le famiglie.

ANALISI DEL TERRITORIO E DEL FABBISOGNO DELLE FAMIGLIE

L'Ambito distrettuale n. 9 - Bassa bresciana centrale è costituito da venti comuni: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone del Mella, Pontevico, Pralboino, San Gervasio, Seniga, Verolanuova, Verolavecchia. Solo quattro di questi superano i 10.000 abitanti e ben 10 Comuni hanno meno di 3.000 abitanti.

Nel suo complesso la popolazione residente nell'ambito al 1° gennaio 2021 contava 113.635 abitanti. Il dato conferma il trend di diminuzione graduale della popolazione (rispetto al 1 gennaio 2017 la popolazione residente si è ridotta del 2%). La diminuzione della popolazione appare ridotta e distribuita in modo abbastanza omogeneo sul territorio (solo nei comuni di Manerbio, Seniga, Bassano Bresciano ed Isorella la popolazione rimane pressoché stabile). Anche la popolazione straniera ha avuto una lieve flessione rispetto al triennio precedente: gli stranieri nel 2017 rappresentavano il 12,9% del totale, mentre nel 2021 rappresentano il 12,1%. In numeri assoluti la popolazione straniera è calata da 14.937 (nel 2017) a 13.777 (nel 2021). Questa diminuzione è in parte dovuta all'acquisizione della cittadinanza, ma anche all'inversione del flusso migratorio legato alla crisi economica e occupazionale che ha toccato il territorio.

La pandemia da Covid-19 ha prodotto immediate conseguenze economiche e occupazionali con un evidente effetto sulle famiglie.

Gli ultimi dati disponibili, relativi al reddito dei residenti nell'Ambito 9 deducibili dalle dichiarazioni dei dati 2020 per l'anno di imposta 2019, possono fotografare la situazione prima dell'emergenza socio-sanitaria e fornire una base di partenza per capire quali sono stati gli effetti della pandemia sui redditi delle famiglie sul territorio dell'ambito della bassa bresciana centrale. I dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze individuano un numero totale di 81.562 cittadini contribuenti per l'anno 2020. Sul territorio dell'Ambito 9 il reddito annuo medio è pari a 20.643 euro (in provincia di Brescia 22.060). Coloro che dichiarano un reddito fino a 10.000 euro sono pari a 18.177 ovvero circa il 22,29% dei contribuenti (mentre questa fascia di contribuenti in provincia di Brescia è del 24%).

Si osserva quindi sul territorio una rilevante presenza di nuclei in situazione di vulnerabilità o a rischio di vulnerabilità: - prima della crisi pandemica il rischio di povertà in Lombardia si attestava sul 15,7% (dati Polis Lombardia in collaborazione con il Sole24Ore -elaborazione del 06/02/2020) - situazioni che possono nascondere bisogni non espressi e precludere, in certe condizioni, alla caduta in situazione di disagio conclamato. Si tratta di situazioni diversificate, non semplici da intercettare e per le quali mettere in campo risposte non necessariamente assistenziali, ma anche di orientamento ed educative.

DESCRIZIONE ATTIVITA' E INTERVENTI

Attività 1 Percorsi psicologici di sostegno -

Descrizione attività: i percorsi psicologici di sostegno si configurano come un'articolazione di servizi già esistenti ed erogati sul territorio dall'associazione CRIAF.

Obiettivo specifico e risultato atteso: il centro della famiglia con questa attività si pone l'obiettivo di attivare brevi percorsi di sostegno psicologico in via prioritaria destinati al seguente target: familiari di pazienti con disabilità; coppie genitoriali; uomini e padri separati; minori in affidamento; minori adottati. La finalità è di intercettare preventivamente le situazioni di vulnerabilità ed indirizzare gli utenti alla presa in carico indicata prima che la situazione tramuti in un disagio cronico.

Attività 2 percorsi di prevenzione e promozione della salute

Descrizione attività: "pillole per neo genitori" si propone di raggiungere il territorio in maniera capillare per trattare, con i neo genitori, temi sanitari ed educativi. In particolare durante le serate di prevenzione e promozione della salute, che vedranno compresenti personale sanitario e psicologico verranno trattati i seguenti temi "i bisogni emotivi dei bambini" e contestualmente organizzati corsi per manovre di disostruzione pediatrica.

Obiettivo specifico e risultato atteso: L'obiettivo è formare genitori, docenti, nonni, baby sitter, operatori dei servizi per l'infanzia in tema di prevenzione e promozione della salute.

Attività 3 connessione con il territorio e Informafamiglie

Descrizione attività: implementazione e aggiornamento della piattaforma 9 match. Si configura come un'articolazione di un servizio già presente e nato con il progetto Smart School attivo nel territorio. Alla piattaforma è inoltre collegato un numero telefonico per richiedere informazione circa le misure di sostegno a favore di nuclei familiari.

Obiettivo specifico e risultato atteso: implementare la piattaforma online sulla quale vengono pubblicate le varie iniziative a favore di famiglie con figli minori che vengono organizzate nel e per il territorio. Il risultato atteso è di far circolare le informazioni, ampliare la comunità educante e dare la possibilità alle famiglie con figli minori di connettersi al fine di organizzare ulteriori eventi, iniziative, a seconda delle loro necessità.

Attività 4- valutazione educativa-

Descrizione attività: la valutazione educativa verrà effettuata presso nuclei familiari con figli 0-18 anni sottoposti a richiesta di indagine da parte della Procura della Repubblica, con priorità per i minori con meno di 14 anni.

Obiettivo specifico e risultato atteso: Si configura come uno strumento di prevenzione per i seguenti elementi: partecipazione, consensualità, riflessività pedagogica e completamento della valutazione multidimensionale. Il risultato atteso è di contribuire alla costruzione di un quadro completo della valutazione con formulazione dei punti di forza e dei bisogni del bambino, dei punti di forza e dei bisogni dei genitori e di quelli legati all'ambiente familiare e di vita del bambino e proporre un piano d'azione ai genitori, ai bambini e a tutti gli attori coinvolti

INTEGRAZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI CON IL SISTEMA SOCIOSANITARIO, LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, I PIANI DI CONCILIAZIONE, IL SISTEMA SCOLASTICO/EDUCATIVO E ALTRE RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

Nel Piano di zona 2021-2023 viene esplicitato l'orientamento dell'ambito in riferimento all'areaminori, giovani e famiglie. E' in quest'area che si colloca il presente progetto e si integra con leprogettualità già attive con destinatari i minori ed i nuclei familiari. Si riportano di seguito i progettiprincipali. Vi sono progetti di contrasto alla povertà educativa, quali Smart School e Dad, natidall'adesione a bandi di Impresa Sociale con I Bambini; progetti relativi all'area del penale minorile, quali Alfaomega Next e Maps, redatti ed attuati in stratta collaborazione con gli enti del terzo settore ed attori istituzionali quali l'USSM; il progetto Lab.Ora Young destinato ai giovanidisoccupati per la ricerca attiva del lavoro e per lo svolgimento di laboratori che vadano ad aumentare le loro competenze; il progetto Lab.Impact Fami destinato ai nuclei familiari migranti con la finalità di sostenere le famiglie nella migrazione e nell'inserimento in un paese a loro ancora sconosciuto. Riguardo alle famiglie ed al tema conciliazione vita- lavoro, l'ambito 9 è partner dell'Alleanza Locale per la Conciliazione con capofila il comune di Montichiari e si sta procedendoa redigere il nuovo progetto per implementare la rete.

In riferimento agli istituti comprensivi e superiori l'ambito 9 ed il Criaf attuano già diverse attività,quali il sostegno psicologico, gli sportelli psicologici nelle scuole, la formazione dei docenti inriferimento alle progettualità per il contrasto della povertà educativa minorile, la formazione intema di bullismo e cyber bullismo. Il centro per la famiglia apre un nuovo canale di comunicazione, in riferimento ai genitori di quegli alunni che stanno o hanno abbandonato il percorso scolastico. Per quanto riguarda l'integrazione sociosanitaria, con l'apertura della Casa di comunità, il territorio dell'ambito 9 si è speso maggiormente in questa direzione. La Casa di comunità è oggi sede infattidelle equipe tra servizi specialistici quali il servizio tutela minori e servizi sanitari specialistici, quali NPIA e CPS. L'equipe tra servizi specialistici sul singolo caso non è certo un'innovazione, l'elemento innovativo è tenere questo spazio, oltre al singolo caso, come momento di confronto e pensierocirca i bisogni emergenti del territorio.

